

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente -- In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -- Nel corpo del giornale L. 1 -- Ringraziamenti necrologici L. 5 -- Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA NECESSITÀ

di una Associazione liberale

Non è da ieri soltanto che è sorta in Acqui l'idea di una Associazione la quale riunisca in un fascio, vigoroso e forte, gli elementi liberali del Circondario; ma gli ideatori, o distolti da occupazioni soverchie o fermati nella attuazione della idea patriottica dalla indifferenza dei più, se non hanno dimesso il pensiero, ne hanno di molto ritardata l'esecuzione, lasciando modo di organizzarsi a due forze, apparentemente uguali e contrarie, ma convergenti in effetto ad uno stesso scopo: la sconfitta e la distruzione dell'elemento liberale — gli uni con l'entusiasmo di una fede nuova, nella lusinga di migliorare le condizioni sociali, gli altri con la fredda calma e l'abilità che ripetono dalla antichità e dai metodi della istituzione, nella speranza di ricondurre il mondo a ritroso nelle condizioni di un tempo.

Non per nulla questi ultimi, che il mondo politico qualifica col nome, non di partito religioso, ma di partito clericale, affermano ripetutamente e recisamente che due sole forze sono, in un non lontano avvenire, destinate a trovarsi di fronte: il clero e il socialismo; pronosticando così e tentando cooperare alla scomparsa, come partito politico, cominciando a distruggerlo nella opinione pubblica, di quell'elemento liberale verso cui sale, con gli odii che ne sono la conseguenza, la responsabilità di avere ridotto o tentato di ridurre il ministero dei sacerdoti di Dio nei veri confini di una missione cristiana e spirituale.

Non v'è duopo di molta chiarezza e perspicacia per prevedere che, ridotta all'impotenza od anche solo allo scoraggiamento la massa liberale, il partito clericale, che ramifica le sue tendenze e i suoi proseliti nel partito cosiddetto conservatore, avrà facile vittoria degli avversari, in quanto, comunque oggi anch'essi mirabilmente organizzati, ha più salde radici, perchè si regge sulla tradizione dei secoli, e mezzi di propaganda con la conquista sicura delle coscienze e delle famiglie e coi molti interessi materiali che ne dipendono - e di fronte ai facili scoramenti delle masse per la non immediata conquista di quel miglioramento economico che è la lusinga dei più, stà la tenacia di una istituzione a cui la età non toglie, bensì cresce, la forza ed il vigore.

Quali le conseguenze, se in un avvenire più o meno lontano dovesse, nella conquista dei poteri pubblici, politici ed amministrativi, trionfare il partito clericale?

S'illudono coloro che, tiepidamente amorevoli di un regime liberale, pensano e dicono che la partecipazione alla vita pubblica e l'ambiente possano modificare le aspirazioni ed il programma di quel partito. Bisognerebbe rinnegare diciannove secoli di storia per accostarsi a tale convinzione. Tale trionfo non può non essere deleterio per le istituzioni create dalle conquiste della libertà e per la unità della patria.

Donde la evidenza - nè tali parole scriviamo con riprovevole atto di superbia ma perchè rispondono alla verità delle cose - che la sicurezza delle istituzioni e l'avvenire d'Italia sono pur sempre

collegate alla esistenza di quel grande partito liberale, che ha tradizioni così gloriose, e una missione così elevata che non valgono a screditarlo le irrisioni volgari e gli attacchi perversi di chi vede in esso l'agguerrito nemico che sbarra fieramente il passo così alle tumultuose aggressioni della piazza come alle fine arti e all'opera maliziosa delle sacristie.

Ogni buon cittadino deve dunque riconoscere la necessità e il dovere di mantenere salda e compatta una forza che, migliorata dalla esperienza, irradiata di nuova luce dal progresso dei tempi e ispirata ad un programma che risponda alle esigenze nuove, deve essere il migliore baluardo della nazione contro i nemici dell'interno come il valore dell'esercito garantisce l'Italia contro i nemici dell'esterno.

Ma il sostegno di tale forza non s'impenna nella organizzazione del partito nella Capitale e nei soli grandi centri dello Stato: dovunque battono le arterie della vita nazionale, dovunque avvi una accolta di cittadini capaci di comprendere e rispettare il pensiero liberale, è duopo si cooperi alla riorganizzazione ordinata e sicura di quelle Associazioni che, se comprese della propria missione, debbono dare e daranno sicuramente buoni frutti nell'interesse generale del paese, con la propaganda e la vittoria nei centri minori della nazione.

Noi, con la cooperazione di amici sicuri e provati, ci faremo assai di buon grado propugnatori di tali idee, e daremo alla sua realizzazione il modesto contributo delle nostre forze.

E questo sia il programma, che deve essere quello degli uomini ve-

ramente liberali ed onesti: la lotta per l'idea, sciolta da ogni preoccupazione di personale interesse che si traduce talora in alleanze pregiudizievoli per la causa della libertà — il proposito fermo della vittoria, non disgiunto da quello di affrontare nobilmente una caduta, quando questa avvenga in nome d'un partito e d'un principio, con la bandiera che bandisce ogni confusione ed ogni equivoco.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Quetino l'animo gli insofferenti d'indugio, cui la notizia data dalla *Perseveranza* che il Governo avesse in animo di protrarre di un anno ancora le elezioni amministrative, aveva messo di non lieto umore.

Il Governo ha fatto smentire tali dicerie dai giornali ufficiosi. Le elezioni amministrative, comunali e provinciali, seguiranno regolarmente nel corrente anno. Almeno tale è il pensiero attuale di chi governa.

FRA TOCCHI E TOGHE

IL SECONDO PROCESSO

per le elezioni politiche del Collegio di Nizza

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Lunedì 9 corrente è incominciato dinanzi il nostro Tribunale un processo, che desta il massimo interesse, contro 27 imputati, per addebiti dipendenti dalle elezioni politiche seguite nel collegio di Nizza Monf., il 21 Marzo 1897, nelle quali si era combattuta così fiera lotta tra l'on. Gavotti e l'avvocato Cocito.

Il primo processo svoltosi nel settembre u. s. dinanzi il nostro Tribunale, riguardava taluni fautori dell'avvocato Gavotti: questo riflette invece i partigiani dell'ex deputato Cocito.

Gli imputati sono 27 e cioè: Devecchi Enrico, consigliere comunale di